

AAVV, *Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo*, 6a edizione, Terra Nuova edizioni, 2015



Dal 2009, anno di prima uscita, l'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo informa sullo stato dei conflitti che si combattono sul nostro pianeta. A scriverlo sono una quarantina di volontari, giornalisti e inviati di guerra. La sesta edizione è dedicata ai giornalisti uccisi e racconta di 33 guerre, presenta uno Speciale sui conflitti ambientali, le guerre per il controllo delle risorse, quelle causate dallo sfruttamento selvaggio delle terre e dai cambiamenti climatici.

Inoltre lo Speciale "Donne e Guerra" con il reportage fotografico di Mario Boccia e la ripresa dei dossier sulla Svolta Islam - con un nuovo glossario sui termini legati al mondo islamico - e sulla pirateria. Novità importante, quest'anno, è una analisi, riferita ad ogni continente e scheda conflitto, su

quanto si sta facendo di positivo per tentare di uscire da quelle crisi e trovare la pace.

AAVV, *Matriarché. Il principio materno per una società equalitaria e solidale*, a cura di Francesca Colombini e Monica Di Bernardo, Exòrma, Roma, 2013



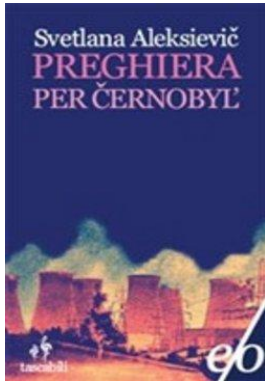
Il libro, frutto di molti contributi a partire da Vandana Shiva, afferma il valore delle società matriarcali costruite sulla cultura del consenso. Lavori di ricerca archeologica svelano l'esistenza di antiche società pacifiche, creative e incentrate sul sacro femminile così come nel mondo contemporaneo esistono società che mettono al centro la madre, comunità fondate sulla collaborazione, profondamente legate alla Madre Terra e consapevoli della limitatezza delle risorse che offre.

È necessario decostruire la cultura patriarcale in cui ci troviamo immersi, "un 'pensiero unico' che afferma e pratica il dominio sulla donna e sulla natura, sugli animali, sui poveri, sui colonizzati. È necessario orientarsi ad "un'etica fondata sull'empatia, la compassione, la cura dell'altro, come è quella delle società matriarcali."

Il discorso viene sviluppato anche nel documentario omonimo con interviste e performance artistiche: <https://www.youtube.com/watch?v=XrFP0QdxckI>



Aleksievic Svetlana, *Pregghiera per Cernobyl*, e/o, Roma, 2002, tr. S.Rapetti



Nella notte del 26 aprile 1986 si verificò il grave incidente nucleare di Černobyl'. Quanto grave gli abitanti della zona lo hanno capito solo un po' alla volta e da soli. Questo romanzo-reportage ricostruisce i fatti, la dimensione enorme della tragedia, le reazioni, i rapporti di potere, la sensibilità politica dell'epoca, le riflessioni sull'esistenza e sul senso della vita, ma anche l'ambiente contadino e la sua semplice vita, il suo rapporto con la natura. Il tutto viene riportato attraverso una serie di interviste a persone che a vario titolo si sono trovati coinvolti nella catastrofe. I risvolti umani sono quindi in primo piano come l'amore, per i propri cari ma anche per gli animali e la natura, la sofferenza non solo per la morte sempre imminente, ma per non poter più essere come prima, per essere considerati 'diversi' e pericolosi, per aver dovuto lasciare tutto e con l'inganno.

REPERIBILE SOLO IN BIBLIOTECA

Calzolaio Valerio, *Ecoprofughi. Migrazioni forzate di ieri, oggi, domani*, NdA press, 2012



Dove erano, come sono, quanti saranno i profughi ambientali e climatici. In questo libro si offre un affresco di archeologia, preistoria e storia delle migrazioni, fin dalle prime della storia umana. Il testo affronta la contemporanea realtà delle migrazioni forzate politiche (i rifugiati) e ambientali (senza status) e dei cambiamenti climatici globali. Nell'era della globalizzazione mutano mobilità e migrazioni, già vi sono e d'ora in poi vi saranno ancor più migrazioni forzate da cambiamenti climatici provocati dall'uomo, prevedibili nell'area geografica e nel periodo storico, soprattutto dall'Africa, soprattutto attraverso il Mediterraneo, soprattutto nel prossimo ventennio. Calzolaio fa il punto sul negoziato climatico e propone varie opzioni per prevenire e assistere i profughi climatici.

REPERIBILE SOLO IN BIBLIOTECA

Common Re, *Soldi sporchi, (Corruzione, riciclaggio e abuso di potere tra Europa e Delta del Niger)* Round Robin editrice, Roma, 2015



Questo fumetto, ideato da Re:Common e disegnato dalla giovane Claudia Giuliani, racconta una vicenda realmente accaduta: una operazione di riciclaggio internazionale che ha coinvolto per milioni di dollari politici della Nigeria, affaristi, multinazionali del petrolio, organismi di cooperazione e istituzioni internazionali. È la storia dell'uomo che aveva scoperto il colossale affare e lo aveva denunciato, in un primo tempo inutilmente, la sua drammatica fuga e la sua vita sotto scorta fino alla condanna, almeno, dell'ex governatore dello stato del Delta. Disegnato da Claudia Giuliani presenta anche tutte le pagine di documentazione dei fatti e il dossier di Re:Common da cui è nato.

Jared Diamond, *Collasso. Come le società scelgono di morire o vivere*

Einaudi, 2005, Torino, tr. F. Leardini



Il biologo e ornitologo statunitense analizza diverse situazioni del passato e del presente per mettere in guardia sui rischi ambientali e indicare i comportamenti più adeguati alla situazione attuale.

"Le pratiche attraverso cui le società passate hanno messo a rischio se stesse, distruggendo il loro ambiente, rientrano in otto categorie, la cui rispettiva importanza varia da caso a caso:

deforestazione e distruzione dell'habitat, gestione sbagliata del suolo (con conseguente erosione, salinizzazione e perdita di fertilità), cattiva gestione delle risorse idriche, eccesso di caccia, eccesso di pesca, introduzione di specie nuove, crescita della popolazione umana e aumento dell'impatto sul territorio di ogni singolo individuo.

I problemi ambientali che ci troviamo ad affrontare oggi sono gli stessi otto pericoli che minacciarono le società del passato, con l'aggiunta di altri quattro: cambiamenti climatici dovuti a intervento umano, accumulo di sostanze chimiche tossiche nell'ambiente, carenza di risorse energetiche ed esaurimento della capacità fotosintetica della Terra."

Gatti Fabrizio, *Bilal. viaggiare, lavorare, morire da clandestini*, BUR, Milano, 2008



Mosso dal desiderio di capire di persona e di riferire ai suoi lettori quanto ha visto con i suoi occhi, Fabrizio Gatti ripercorre le vie della migrazione, anche mettendo a rischio la sua incolumità. È il tragitto classico degli africani che cercano di migrare verso l'Europa e non hanno denaro a sufficienza per entrarvi in aereo con un visto turistico.

Lunghi itinerari di viaggio dal Senegal al Mali al Burkina Faso al deserto del Ténéré in Niger, su camion straripanti di umanità e masserizie, in balia di profittatori, criminali e militari violenti; e poi dalle coste del Mediterraneo, dalla Tunisia dove si imbarcano, al centro di Lampedusa dove il giornalista si fa rinchiodere fingendosi curdo, ai lavori degli immigrati ridotti in schiavitù nelle fertili campagne pugliesi.

Liberti Stefano, *A sud di Lampedusa*, Minimum fax, Roma, 2008



Un reportage che nasce da lunghi viaggi, cinque anni in cui Stefano Liberti cerca di conoscere le rotte della migrazione, di capire la vita dei migranti africani, le loro strategie per viaggiare e sopravvivere.

Questo testo è anche l'autoanalisi di un europeo pensoso che riflette sul proprio mestiere di giornalista, sul valore delle testimonianze che raccoglie e l'uso che ne verrà fatto, sugli effetti politici che determinano. Sulle responsabilità dei governi europei che con il loro sostegno economico delegano compiti di polizia anti immigrazione ad altri paesi senza curarsi se rispettino o no i diritti dell'uomo, pur di creare una gigantesca barriera intorno ai propri confini.

Le indagini condotte e le interviste hanno dato vita anche ad un documentario con lo stesso titolo, diretto da Andrea Segre.

Roumain Jacques, *I signori della rugiada*, edizioni lavoro 1995, tr. A. Costantini



Da Cuba dove è emigrato per quindici anni, Manuel torna ad Haiti e trova la sua piccola comunità contadina ancora più impoverita, preda di siccità, miseria, discordia. Nei lunghi anni di lontananza e di faticoso lavoro nelle piantagioni di canna da zucchero, ha imparato a non rassegnarsi. Mentre altri preferiscono emigrare e abbandonano i campi dei loro vecchi, lui comincia con ostinazione a cercare l'acqua per irrigare quella buona terra inaridita.

Quando finalmente l'avrà trovata non potrà goderne, ma morendo si fa promettere dalla madre che non denuncerà il suo assassino. Così la benedizione dell'acqua sarà un bene condiviso fra tutti e si riconcilieranno le due fazioni ostili in cui s'era diviso il paese.

**Segrè Andrea e Falasconi Luca, *Il libro nero dello spreco in Italia: il cibo*
Edizioni Ambiente, Milano, 2011**



In Italia ogni anno, dal campo al supermercato al frigorifero di casa, buttiamo cibo che in quell'anno potrebbe nutrire 45 milioni di persone. È uno spreco non sufficientemente analizzato, ma qui i diversi autori coinvolti ne esaminano gli aspetti economici, ambientali, nutrizionali e sociali e ne stimano i diversi costi. La scarsità di risorse e l'insicurezza alimentare impongono a tutti di cambiare abitudini e modalità organizzative.

Lo spreco ha anche un impatto ambientale rilevante: con le tonnellate di cibo finiscono nel cassonetto insieme ai rifiuti anche tutte le risorse necessarie a produrlo e distribuirlo, terra, acqua, energia.

**Segrè Andrea, Falasconi Luca, *Il libro blu dello spreco in Italia: l'acqua*,
Edizioni Ambiente, Milano, 2012**



Ogni giorno utilizziamo grandi quantità di acqua per bere, cucinare e lavare, ma quella che impieghiamo, in modo indiretto, per produrre il cibo di cui ci nutriamo è molta di più. Dietro ai pasti che consumiamo quotidianamente ci sono enormi quantità di acqua.

Anche questo rapporto, a cura di Last Minute Market e realizzato nell'ambito della campagna "Un anno contro lo spreco", propone un'analisi documentata, dettagliata e aggiornata per fare chiarezza e spronarci a cambiare i nostri stili di vita e di consumo.

Perché "l'acqua la possiamo contenere, incanalare, raccogliere, purificare, confezionare, trasportare e trasformare, ma non la possiamo produrre".

Segrè Andrea e Vittuari Matteo, *Il libro verde dello spreco in Italia: l'energia*, Edizioni Ambiente, Milano, 2013



Quando consideriamo gli sprechi di energia, alla maggior parte di noi vengono in mente lo standby degli elettrodomestici o le lampadine a basso consumo. In pochi pensano al cibo come possibile causa di inefficienze. In realtà, il settore agroalimentare consuma e spreca enormi quantità di energia, anche per smaltire quegli scarti che con tanta indifferenza prendiamo dalla tavola e buttiamo nella pattumiera. Questo rapporto evidenzia la quantità di risorse di cui potremmo disporre anche dal punto di vista energetico e che, follemente, continuiamo a non sfruttare.

Qiu Xiaolong, *Le lacrime del lago Tai*, Marsilio, Venezia, 2014, tr. F.Zucchella



In questo poliziesco, il settimo della serie che ha per protagonista un poliziotto colto e amante della buona cucina, l'autore affronta il tema dell'inquinamento ed è dedicato ai laghi e ai fiumi inquinati della Cina. Il lago Tai era la terza riserva d'acqua dolce del paese, grande più di sei volte il nostro lago di Garda e dissetava due milioni di persone. Ora nessuno può usare la sua acqua, pericolosa addirittura al contatto o mangiare le tre specialità bianche per cui il lago una volta era famoso. La sua acqua è di un intenso e meraviglioso verde, ma si tratta di una melma tossica perché duemila industrie vi scaricano ogni giorno milioni di tonnellate di sostanze nocive. Gli impianti di depurazione ci sono, ma per aumentare i ricavi non vengono usati.

Un poliziesco impegnato che apre una finestra sugli sconvolgenti cambiamenti della società cinese in bilico tra comunismo e nuove possibilità di arricchimento individuale.



TESTI DISPONIBILI ONLINE

Cristaldi Flavia, *Le migrazioni ambientali: prime riflessioni geografiche*

[http://www.lettere.uniroma1.it/sites/default/files/330/Migrazioni Ambientali.pdf](http://www.lettere.uniroma1.it/sites/default/files/330/Migrazioni_Ambientali.pdf)

Viene analizzato il significato di migrante ambientale, le cause che spingono persone e popolazioni intere a migrare, temporaneamente o definitivamente, all'interno dello stato o all'estero. L'azione dell'uomo e la natura risultano sempre strettamente connesse in un quadro di grande complessità che coinvolge tutte le nazioni del mondo.

Enciclica *Laudato si'*

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.htm

L'enciclica di questo Papa, che prende il nome dal santo "patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia," affronta i temi del rapporto tra uomo e natura e chiama ad una coraggiosa rivoluzione culturale, a puntare su un altro stile di vita, con alcuni assi portanti che interessano non solo i credenti. "Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri." Dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale.

Il Manifesto Terra Viva

<http://cascina.fondazionetriulza.org/document/83/>

Il manifesto Terra Viva è frutto del lavoro e dell'elaborazione – guidata dall'ambientalista Vandana Shiva – di un folto gruppo di ricercatori ed esperti di tutto il mondo. È stato presentato all'EXPO 2015 con il sostegno di Banca Etica e Libera Terra di don Ciotti. L'ecologia come fondamento dell'economia, un nuovo rapporto tra la società e la terra, una nuova strada per superare la crisi ambientale ed economica che colpisce il pianeta. Tre pagine sono dedicate a "Degrado della Terra, Cambiamento Climatico, Migrazioni Forzate, Conflitti Emergenti".

Legambiente, *Profughi ambientali, cambiamento climatico e migrazioni forzate*
a cura di Maurizio Gubbiotti, Tiziana Finelli, Elena Peruzzi, Melania di Vara, Roma, 2013

<http://www.legambiente.it/contenuti/dossier/profughi-ambientali-cambiamento-climatico-e-migrazioni-forzate-2013>

L'ultimo rapporto dell'Internal Displacement Monitoring Centre pubblicato nel maggio 2013 afferma che nel 2012 sono state 32,4 milioni nel mondo le persone costrette ad abbandonare la loro casa in conseguenza di disastri naturali.

Profughi ambientali - rifugiati ambientali piuttosto che migranti ambientali, persone forzate ad emigrare o eco profughi? Importante è capire qual è la motivazione principale a guidarli nella scelta di migrare, fondamentale parlarne e far sì che i governi mettano in atto politiche giuste, umane, solidali.

VEDI ANCHE:

Legambiente, *Profughi ambientali: cambiamento ambientale e profughi climatici*,
a cura di Maurizio Gubbiotti, Tiziana Finelli, Elena Peruzzi, Roma, 2012

http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossierprofughi_ambientali.pdf

Liberti Stefano, *The dark side of the italian tomato*

<http://archivio.internazionale.it/webdoc/tomato/>

Reportage on line sugli effetti del commercio internazionale. I produttori di pomodoro ghanesi hanno cambiato colture o abbandonato le terre a causa della concorrenza insostenibile del concentrato cinese e italiano; per una beffa del destino non sono pochi i ghanesi che raccolgono i pomodori nelle campagne pugliesi in condizioni di semischiavitù.